

Il Comune Coppie di fatto via al registro ma è polemica

«Un passo di grande valore che coinvolge le unioni civili, le coppie di fatto, le unioni civili. È un passo molto forte dal punto di vista sociale». Così il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, ha definito la delibera sulle unioni di fatto varata ieri dalla giunta comunale. Ora la norma passa al vaglio del Consiglio comunale. Dalle associazioni gay arrivano una marea di sì: bene l'istituzione di un Registro delle unioni civili. Insorgono le opposizioni. Mentre anche nella maggioranza che sostiene il sindaco vi sono voci critiche. «Nel mio credo e nella mia posizione - dichiara il presidente dell'Assemblea cittadina Raimondo Pasquino di area Udc - il concetto di famiglia è quello con unioni tra uomo e donna, rispetto alla delibera della giunta la mia posizione è critica».

> Servizio a pag. 51

Il Comune, la polemica La giunta approva due delibere su unioni civili e famiglie anagrafiche: ok dalle associazioni gay, no dalle opposizioni

Coppie di fatto, via al registro: è scontro

Pasquino

«Per noi esiste il matrimonio tra uomo e donna. Valuteremo la proposta in Consiglio»

Palazzo San Giacomo: dopo Torino e Milano una svolta anche a Napoli

Luigi Roano

Tre delibere di proposta al Consiglio di sostanza quelle approvate ieri dalla giunta di Luigi de Magistris. Due riguardano i diritti civili: il registro delle unioni civili e la famiglia anagrafica che hanno fatto storcere il muso alle opposizioni che dicono no alle coppie di fatto. L'altra è l'approvazione dell'assestamento di bilancio dove l'assessore competente Riccardo Realfonzo è riuscito a implementare di un paio di milioni le politiche sociali e messo 200 mila euro per i rimborsi della Tarsu per le famiglie disagiate.

A tenere banco in queste è la discussione sulla questione dei diritti civili.

Le due delibere in questione portano la firma degli assessori Pina Tommasielli e Bernardino Tuccillo che hanno rispettivamente la delega alla famiglia e all'anagrafe elettorale. Due atti con i quali si avvia l'iter verso l'istituzione del Registro delle Unioni Civili. La prima, quella del Registro, si concretizza sulla base di un nuovo regolamento: «Dopo Torino e Milano - spiega il sindaco - anche Napoli compie un passo significativo verso il riconoscimento pieno dei diritti civili e per la piena attuazione della Costituzione». Con la seconda delibera invece il Comune istituisce nel proprio ambito territoriale un sistema finalizzato ad attestare, integrando con propri modelli la modulistica anagrafica standard predisposta dall'Amministrazione Statale, la sussistenza di «una famiglia anagrafica costituita da persone legate da vincoli affettivi». «Sull'esempio dei Comuni di Padova e Bologna - spiega la Tommasielli - questa delibera riprende il decreto attuativo del 1989 della legge sull'anagrafe datata 1954 che nell'articolo 4 definisce la famiglia come "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune" e colma, in attesa che si compia l'iter legislativo per l'istituzione del registro

delle Unioni Civili, un vuoto di diritti per tutte quelle coppie che vedono negato il loro riconoscimento ai fini amministrativi». Dalle associazioni gay arrivano una marea di sì. Ma come stanno le cose tra i gruppi consiliari? «Nel mio credo e nella mia posizione - racconta il presidente dell'Assemblea cittadina Raimondo Pasquino di area Udc - il concetto di famiglia è quello con unioni tra uomo e donna, rispetto alla delibera della giunta la mia posizione è critica». Pasquino approfondisce la questione: «Ci sono situazioni verso le quali bisogna avere rispetto, ma al di là della fede io mi riconosco nella famiglia tradizionale e nei matrimoni civili fra uomo e donna. Vedremo il provvedimento in aula



per valutare. Il dato positivo è che viene coinvolto il Consiglio e quindi la città nel dibattito». Il coordinatore del Terzo Polo (Udc, Fli, Api e la lista civica la città con Pasquino) David Lebro è sulla stessa lunghezza d'onda: «Il Terzo polo - dice - è contrario - per noi esiste la famiglia dal punto di vista tradizionale. Per noi conta il matrimonio civile e quello religioso. Noi continuiamo a essere opposizione costruttiva, ma su questo tema siamo contrari. Siamo soddisfatto che la giunta voglia passare per l'aula, prima non era così». Sul fronte opposto sono di ben altra natura le reazioni. «Condivido la delibera e l'azione dell'amministrazione - a parlare è il capogruppo dell'Idv, il maggiore partito in aula, Francesco Moxedano - un atto previsto nel programma del sindaco quello della tutela dei diritti civili. Credo che tutti dovrebbero condividere la delibera se la si mette su questo crinale politico». Vittorio Vasquez capogruppo della lista civica del sindaco Napoli è tua va addirittura oltre: «L'iniziativa della giunta è stata concordata ed è andata di pari passo con tutti i gruppi della maggioranza, siamo fortemente impegnati sui temi laici al punto che ci apprestiamo a proporre una delibera sul testamento biologico». «Finalmente - dice Alessandra Fucito capogruppo della Federazione della sinistra - sono d'accordo è un positivo provvedimento che è già stato adottato da anni in tutto il mondo». Per il Pd in campo il vicepresidente nazionale Ivan Scalfarotto: «È un altro importante segnale di come questa città chieda forti segnali di discontinuità e cambiamento e di come il sindaco De Magistris sia pronto ad ascoltare e ad agire con coraggio».

Sul fronte bilancio Realfonzo è soddisfatto soprattutto di un dato: «Nel 2008 i debiti fuori bilancio ammontavano a 80 milioni oggi siamo scesi a 5. Così si evitano sprechi e spese inutili e si fa buona amministrazione».